



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Il Segretario Generale

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Roma, li 17 agosto 2009

**Sen Renato SCHIFANI**  
Presidente del Senato

**On. Gianfranco FINI**  
Presidente Camera

**Ai Signori Senatori e Deputati**

Si è conclusa da poche ore l'iniziativa promossa dall'On. Rita Bernardini e dal Partito Radicale Italiano **"Ferragosto in carcere"**, cui il Coordinamento che mi onoro di guidare ha convintamente aderito e partecipato.

Iniziativa che, per l'altissimo numero di adesioni e di visite agli istituti penitenziari, non ha precedenti nella storia parlamentare e penitenziaria.

Intendo, anche da appartenente all'Amministrazione Penitenziaria, consegnare alle SS. LL. , a tutti i Senatori e Deputati il vivo apprezzamento, il più sincero ringraziamento e la profonda gratitudine mia personale, ma di tutta la UIL PA Penitenziari, per l'alta sensibilità mostrata, nell'occasione, verso l'universo carcerario.

La Politica, in questo frangente, ha saputo e voluto cogliere l'invocazione disperata di aiuto e attenzione che si è levata dalla comunità penitenziaria.

Da tante testimonianze, lette ed ascoltate, abbiamo colto una nuova consapevolezza. Abbiamo potuto, inoltre, rilevare come siano state unanimemente apprezzate la passione, la competenza, la disponibilità, la tolleranza, la professionalità, l'umanità degli operatori penitenziari con in testa il Corpo di polizia penitenziaria.

Ciò non può non gratificare chi silentemente e quotidianamente presta la propria opera nel grigiore delle carceri subendo, spesso, un'ingiusta indifferenza e una discriminante marginalizzazione.

Molti hanno potuto testimoniare e certificare come il sistema abbia potuto reggere, dibattendosi tra abnormi difficoltà, soprattutto grazie alla disponibilità, ai sacrifici e persino all'inventiva del personale.

Tanti hanno potuto toccare con mano il disagio, la sofferenza, la disperazione, l'inciviltà della detenzione e le penalizzanti condizioni di lavoro.

Pochi, di contro, hanno potuto apprezzare le rarissime eccellenze del panorama penitenziario. Eccellenze che rappresentano, però, la straordinarietà quando dovrebbero, invece, rappresentare l'ordinarietà.

Vi sono, vi siamo, grati anche perché con la vostra attenzione avete, probabilmente, impedito una deriva violenta, indefinita e ingestibile delle tensioni e delle proteste.

Tensioni e proteste che pur ci sono state, che in alcune realtà permangono, e che hanno fatto pagare un salatissimo tributo alla polizia penitenziaria per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza interna, di cui pochi pare essersene accorti.

Dopo questa straordinaria mobilitazione, che tocca anche le coscienze, non possiamo non augurarci che in Parlamento si apra un dibattito sulla triste realtà penitenziaria. Un dibattito "apartisan" scevro, come ha opportunamente auspicato il Ministro Alfano, da approcci ideologici che individui le possibili soluzioni e fornisca risposte concrete.

Troppe volte le aspettative sono andate deluse. La recente condanna di Strasburgo è anche la condanna ad una storia trentennale di indifferenza verso il mondo penitenziario.

Questa volta, per favore, non chiudete la porta della speranza.

Con sentimenti di alta stima,

**Il Segretario Generale**  
Eugenio C. SARNO